

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Trasfigurati in Cristo
Quanti proposti all'inizio del cammino di Quaresima. Ma c'è la tentazione di tornare indietro. A chi già si è coraggioso del faticoso cammino quaresimale la Trasfigurazione di Gesù dice: «Va' avanti. Ricorda che l'itinerario quaresimale, pur nell'asprezza del cammino nel deserto, nell'esercizio continuo della rinuncia e della penitenza, punta decisamente alla gioia e alla luce del mattino di Pasqua per farti trasfigurare in Cristo».
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 25 febbraio 2018

A servizio della città Latina. L'istituto agrario pronto a riqualificare un terreno confiscato alla criminalità locale

DI REMIGIO RUSSO

Un'iniziativa di forte valenza sociale, forse anche un messaggio alla città di come una scuola può mettersi veramente al servizio del territorio sfruttando il suo compito istituzionale. Questa è l'esperienza dell'Istituto San Benedetto di Borgo Piave, il famoso istituto agrario alle porte di Latina, che gestirà un lotto di terreno confiscato alla criminalità. Ciò grazie anche al Comune di Latina il quale, nell'ambito di una convenzione sottoscritta con la Regione Lazio e l'Istituto, ha accettato il progetto presentato dalla scuola per riqualificare l'area verde in Via Goya, lungo la Pontina alle spalle dell'ex Icos. Il terreno, circa un ettaro, è stato confiscato nel 2010 e consegnato alla Regione Lazio, che era per la bonifica e il suo riutilizzo metterà a disposizione 50 mila euro. È lo stesso dirigente scolastico Vincenzo Lifranchi, a spiegare come la sua scuola ha pensato a questo progetto: «Ci è stata rappresentata l'opportunità di progettare la riqualificazione dell'area da parte del presidente dell'Osservatorio sicurezza e legalità della Regione Lazio, Giampiero Cioffredi. Una volta data l'adesione, abbiamo iniziato a lavorare anche con l'amministrazione comunale, compiendo sopralluoghi sul terreno direttamente con l'assessore Roberto Lessio e la consigliera Loretta Isotton, per capire assieme quale tipologia di intervento potessimo mettere in atto, dato che la particolare conformazione e ubicazione dell'area che sembravano non permettere grandi margini di intervento. Uno dei criteri che abbiamo tenuto presente è stato quello di restituire l'area verde al quartiere, interrogandoci su come dare continuità all'iniziativa

anche nel lungo periodo». Quale che siano le soluzioni tecniche per rendere fruibile l'area, resta l'importanza dal punto di vista didattico e pedagogico di questa iniziativa. «Il progetto prevede la realizzazione di un percorso naturalistico - ha continuato Lifranchi -. Accanto al terreno infatti c'è una scuola dell'infanzia e primaria, e un piccolo lotto residenziale immaginiamo che i

Il preside Lifranchi: «Nell'area un percorso naturalistico a vantaggio dei residenti del quartiere. E i nostri studenti imparano a usare competenze trasversali»

residenti e i bambini possano iniziare a frequentare l'area con nostro interesse. Per i nostri allievi, sarà importante utilizzare competenze trasversali di valorizzazione degli spazi verdi, studiando la costruzione di passerelle e camminamenti che portino i visitatori dalla sommità dell'area fino al piccolo avvallamento che la delimita, nonché realizzare i cartelli con notizie sulle piante del piccolo parco. L'aspetto pedagogico è forse il più importante: restituire alla cittadinanza uno spazio verde finora sottratto al quartiere e relegato agli interessi di pochi residenti, realmente fruibile e accessibile a tutti». Nessuna remora dagli studenti o dalle loro famiglie a

lavorare su un progetto del genere. «Abbiamo registrato reazioni positive; curiosità, ma soprattutto naturalezza, il che ci porta a pensare che lavorare per gli altri, nell'alveo della legalità, sia ancora un'operazione che naturalmente risiede nelle corde culturali dei ragazzi. Il tempo reale per la progettazione è stato davvero poco,

ma il Comune di Latina si è impegnato assieme a noi a dare avvio al più presto alle attività di riqualificazione. Per molti, insomma, vedere un'area finora inservita e sconosciuta tornare a una dimensione estetica apprezzabile sarà senz'altro una piacevole sorpresa», ha concluso il preside Lifranchi.



Il terreno confiscato di via Goya

Latina



Patto tra Prefettura e Comune per rendere la città più sicura

Una decisa azione volta alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di illegalità. Questo è l'obiettivo del Patto per Latina Sicura, sottoscritto martedì scorso dal prefetto Maria Rosa Tino e dal sindaco del capoluogo, Damiano Coletta. Come è spiegato in una nota della Prefettura, questo accordo punta a promuovere azioni, progettuali e interventi mirati e condivisi in materia di controllo del territorio, sicurezza e vivibilità urbana, riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano.

Il Prefetto ha sottolineato l'importanza dell'accordo che mira a rafforzare l'esperienza di collaborazione già esistente tra la Prefettura e l'amministrazione comunale, anche con nuovi modelli di politiche di sicurezza urbana, che integrino le azioni per la tutela e il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica con iniziative per sostenere la coesione sociale e a promuovere la vivibilità del territorio e la qualità della vita.

Il Prefetto ha, altresì, ringraziato la Polizia per l'impegno quotidiano profuso nel controllo del territorio e nel contrasto ad ogni forma di illegalità, nonché per la costante presenza su tutto il territorio provinciale. Il sindaco Coletta, nel ringraziare il Prefetto, ha dichiarato di essere estremamente soddisfatto per la concertazione tra Prefettura e Comune rafforzata da questo protocollo e ha ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di riservare particolare attenzione alle zone della città maggiormente esposte a episodi di illegalità, nonché a tutte le procedure che prevedono appalti pubblici. Tante le azioni previste. Tra queste un coordinamento tra forze dell'ordine e polizia locale per contrastare gli scatti, i furti nelle abitazioni e le truffe agli anziani. Previsti anche progetti di educazione alla legalità rivolti ai giovani. Non viene dimenticata la prevenzione della tossicodipendenza e altre forme di devianza sociale.

In Procura

La dedica per l'aula minori

In Procura a Latina sarà realizzata una sala di ascolto intitolata al sostituto procuratore Maria Eleonora Tortora, in forza all'Ufficio giudiziario pontino e scomparsa recentemente all'età di 48 anni a causa di una grave malattia. Questo è l'omaggio che i colleghi hanno deciso di fare in memoria della magistrata molto apprezzata, il cui nome nessuno ha voluto cancellare ancora dalle targhe degli uffici di via Ezio dove ha lavorato per anni, con grande serietà professionale e umana. La stanza sarà utilizzata per le audizioni dei minori, per rendere l'ambiente più accogliente e rispettoso delle esigenze dei bambini e degli adolescenti che si trovano ad affrontare dolorose vicende giudiziarie. Come avrebbe voluto Maria Eleonora Tortora che si occupava per lavoro soprattutto dei casi di stalking e violenza in famiglia, reati che spesso purtroppo coinvolgono i bambini. L'inaugurazione è in programma presso la Procura della Repubblica il prossimo 3 marzo, e sarà preceduta da un incontro promosso dall'Ann (Associazione nazionale magistrati) pontina nell'aula Borsellino.

Incontri di Quaresima per i giovani

Lunedì scorso è iniziato il ciclo degli appuntamenti per il tempo di Quaresima tra i giovani e il vescovo Mariano Crociata. La forma resta sempre quella della Lectio divina. Questo momento di forte intensità spirituale è promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale, ed è strutturato su tre appuntamenti. Quello appena passato si è tenuto a Corti, presso la chiesa di San Francesco, e ha avuto come tema il versetto evangelico «Donna, ecco tuo figlio». I prossimi due incontri si terranno il 5 e 12 marzo, entrambi con inizio alle 20.45, rispettivamente presso la parrocchia di San Domenico Savio di Terracina (sul tema «E vide e credette») e

presso la parrocchia di San Carlo da Sezze a Sezze Scalo (sul versetto «E il Signore»). Altro momento che viene proposto ai giovani è quello degli esercizi spirituali. Si terranno nei giorni dal 15 al 18 marzo a Segni, presso il convento di San Francesco, con arrivo entro le 20 del 15 e partenza dopo il pranzo del 18. Il costo è di 75 euro da consegnare in busta chiusa. Le iscrizioni saranno possibili fino al prossimo 11 marzo rivolgendosi ad Alessandra Capozio (mail: capozioalessandra@libero.it). Per ogni aggiornamento su queste attività basta seguire la pagina facebook dell'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale @diocesidlatinagv. Il senso di questa

esperienza, a partire dal tema scelto, è stato spiegato dallo stesso direttore della Pastorale giovanile, don Paolo Lucconi: «Il tempo della Quaresima diventa il luogo significativo da abitare per i giovani che, come il discepolo amato, figura di giovane che troviamo nell'evangelio di Giovanni, non rinuncia a stare sotto la croce, a correre al sepolcro e a riconoscere l'uomo, il figlio di Dio, il Risorto che attende sulla riva. Togliere dalla rassegnazione, gettare via il non senso della vita e infondere coraggio di nuovi lidi e porti dove poter iniziare seriamente a pescare uomini dalla morte per renderli vivi, è il tracciato di queste tre lectio di Quaresima».



Giovane alla Lectio divina

Festa dei ragazzi missionari Affrettarsi con le iscrizioni

Al via le iscrizioni a *Ragazzi Missionari all'Opera*, la festa nazionale dei Ragazzi missionari, organizzata dalla Pontificia opera dell'infanzia missionaria, in programma il 13 maggio a Pescara. Gli organizzatori hanno spiegato che il termine ultimo per iscriversi è il 12 aprile 2018, con l'avvertenza che le iscrizioni si chiuderanno a prescindere dalla data, quando sarà raggiunto il totale di 1500 partecipanti. La quota di partecipazione è di 10 euro e prevede iscrizione alla festa, kit del ragazzo missionario, me-

renda, pranzo a sacco e copertura assicurativa. Invece, le spese di soggiorno sono a carico dei partecipanti. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio missionario missionario diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale. Il ritiro si terrà a Gaeta, presso l'Hotel Scerpio. Per le iscrizioni ci sarà tempo fino al 20 marzo scorso. Per altre informazioni (costi per adulti e bambini) si potrà consultare il sito web diocesano (www.diocesi.latina.it), nella sezione delle notizie o anche in quella della pastorale giovanile all'interno del link Uffici pastorali.

L'incontro tra fidanzati nell'amore che apre al mondo

Domenica scorsa i fidanzati della diocesi pontina, che stanno seguendo i corsi di preparazione al matrimonio nelle varie parrocchie, hanno incontrato il vescovo Mariano Crociata, nel tradizionale appuntamento organizzato dall'Ufficio per la pastorale della famiglia. Quest'anno l'equipe diretta da don Paolo Spaviero ha scelto come tema «a meraviglia dell'incontro». Per le giovani coppie, dunque, è stata un'occasione di dialogo ma anche di conoscere la vita matrimoniale da altre prospettive. In tal senso hanno riscosso interesse le testimonianze di due coppie di coniugi. Il conoscersi, poi ritrovarsi anni dopo, ma anche le gaffe di lui per chiedere a lei di sposarsi e così via nella prima esperienza. Nella seconda, invece, sono stati passati in rassegna 36 anni di vita coniugale: dai momenti spensierati della gioventù, al crescere e portare all'autonomia i figli, ma anche a ritrovarsi dopo una crisi personale scoprendo la fede. Da parte sua il vescovo Mariano Crociata ha

commentato con i fidanzati presenti il brano evangelico dell'incontro di Gesù al pozzo con la samaritana. Il brano proposto è quello tratto dal vangelo di Giovanni (al capitolo 4) ed è servito per illustrare tre caratteristiche. «L'incontro di Gesù con la samaritana è anche una vicenda casuale e imprevedibile: la corsa di entrambi si ferma effettivamente l'uno di fronte all'altro - ha spiegato monsignor Crociata -. Anche Gesù si ferma, non solo la samaritana. La samaritana si confronta con Gesù e questa la prende in considerazione: si pongono seriamente l'uno di fronte all'altra, si guardano e si prendono in considerazione senza sfuggirsi e con grande franchezza e onestà». C'è una seconda caratteristica che per il vescovo viene puntualmente verificata: «Ciascuno per la sua parte esce fuori da se stesso e si apre all'altro, si lascia conoscere e accogliere dall'altro: ciascuno mette fuori o lascia venir fuori ciò che ha di più segreto e di più intimo. Gesù emerge sempre più nella sua identità e missione, di mes-

sia, lei nella sua ricerca e nel suo bisogno di amore vero». Infine, si riscontra anche la terza caratteristica: «La reciproca profonda comprensione raggiunta e la confidenza stabilitasi, non li chiude agli altri, al contrario li apre definitivamente; per Gesù è la conferma della apertura totale della sua vita come missione per mandato del Padre; per la donna, si tratta di andare a condividere con i compaesani e di portare nella propria vita il nuovo movimento di apertura avvio dall'incontro con Gesù». Nella conclusione di Crociata il riferimento a Gesù e alla Trinità: «Ogni vero incontro non chiude in un isolamento a due, ma ha bisogno di un terzo, sono colui e coloro a cui si proviene; sono coloro a cui si mandati. L'esclusione del terzo rende falso l'incontro, e ne predice infallibilmente il fallimento delle sue promesse». Intensa la preghiera finale con i fidanzati rivolti l'uno verso l'altro.

Le famiglie in ritiro spirituale. Dal 13 al 15 aprile prossimo si terrà il ritiro spirituale delle famiglie sul tema «Non ci ardeva forse il cuore?». Ad organizzarlo è l'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Il ritiro si terrà a Gaeta, presso l'Hotel Scerpio. Per le iscrizioni ci sarà tempo fino al 20 marzo scorso. Per altre informazioni (costi per adulti e bambini) si potrà consultare il sito web diocesano (www.diocesi.latina.it), nella sezione delle notizie o anche in quella della pastorale giovanile all'interno del link Uffici pastorali.